



In A 15 squalificati Al Napoli multa di 50 milioni

Quindici squalificati in serie A i sospesi, tutti per un turno, sono gli espulsi Chamot (Lazio), Giunti e Matrecano (Perugia), e i non espulsi Villa, Pancaro e Sanna (Cagliari), Brambilla, Tarozzi e Torrisi (Bologna), Fresi e Winter (Inter), Giannichedda e Rossitto (Udinese), Falcone (Fiorentina) e Mussi (Parma). A Villa anche un'ammenda di due milioni. Ammenda di 50 milioni al Napoli per il lancio di bottiglie, accendini e monete verso i giocatori avversari e verso una guardalinee, colpito due volte (a un polpaccio e un gomito) da bottiglie di plastica piene d'acqua.



Roma nei guai Si rompe Tetradze fermo sei mesi

Il difensore della nazionale russa e della Roma Omari Tetradze dovrà restare fermo sei mesi per una lacerazione ai legamenti. Il giallorosso si è infortunato nel corso della partita Russia-Lussemburgo, valida per le qualificazioni a Francia '98 e terminata 3-0 per i padroni di casa. Tetradze si è infortunato nel corso del primo tempo, per una caduta fortuita. I medici della nazionale russa, dopo un primo esame, hanno indicato in sei mesi i tempi di recupero. Una tegola per Liedholm e Sella arrivata in un momento particolarmente delicato per la Roma che domenica deve affrontare la Lazio nel derby.

È morto Paolo Rosi In Rai fu la «voce» di boxe e atletica

Il giornalista sportivo Paolo Rosi, 73 anni, è morto ieri mattina nel reparto di terapia intensiva della clinica "Ars medica" a Roma dove era ricoverato da alcuni giorni a causa di un tumore al fegato. L'ex telecronista aveva lavorato in Rai dal 1953 al 1988 occupandosi di sport, in particolare rugby, pugilato ed atletica leggera. Dopo 30 anni di telecronache, nel 1989 era andato in pensione ma aveva continuato a collaborare per il rugby, sport nel quale era stato uno dei più grandi giocatori del dopoguerra. Rosi fu il primo italiano a giocare nella selezione del Resto di Europa contro l'Inghilterra nel 1954.



Francia '98 Vince anche l'Inghilterra

Questi gli altri risultati per le qualificazioni di Francia '98. L'Inghilterra ha battuto la Georgia 2 a 0. Reti di Sheringham e Shearer. La Germania ha battuto l'Ucraina per 2-0. Reti di Bierhoff e di Basler. La Croazia ha superato la Grecia a Salonicco per 1-0, rete di Suker. La Danimarca si è imposta alla Slovenia per 4-0. Jugoslavia e Spagna 1-1. Norvegia e Finlandia 1-1. Tripletta di Luis Oliveira, e il Belgio ha battuto la Turchia per 3-1. La Svezia ha superato la Scozia per 2-1. La Svizzera ha sconfitto (1-0) l'Ungheria. Rete di Turkyilmaz. La Romania ha battuto l'Irlanda per 1-0, rete di Ilie.



Roby Baggio, la forza di ricominciare dalla fine

Ci sono vite calcistiche spezzate che si ricompongono. Non capita spesso, ma Roberto Baggio è riuscito a ricucire la sua. Un po' come quel ginocchio che si ruppe a 16 anni, con la maglia del Vicenza addosso e contro il Rimini allenato, incredibile ma vero, da Arrigo Sacchi. Quando un nome ti segna la carriera: nel bene e nel male. Quel pomeriggio di dodici anni fa Sacchi fu solo spettatore e un piccolo dramma. Baggio, di cui si diceva già un gran bene, sembrava un talento perduto, un altro Rocca, un altro Roggi. Invece Baggio si rimise in corsa, sostenuto dalla volontà e dalla classe, dalla pazienza e dall'abilità di Carlo Vittori, il grande padre della velocità italiana, tecnico di Pietro Mennea. Vennero i mondiali italiani del '90, venne Sacchi e l'uomo di Fusignano molto fece per riportare in quota un Baggio con il morale sotto i tacchi in una Juventus trapattattoniana dove la sua classe soffriva. E poi vennero i mondiali americani, quelli dove l'Italia evitò l'eliminazione con la Nigeria grazie a lui, Baggio, che si mise l'Italia sulle spalle e la portò in finale. E qui si spezzò un'altra corda, il rapporto Sacchi-Baggio, perché il genio fallì il calcio di rigore decisivo e il titolo mondiale finì in pasto al Brasile. Fine di una storia. Un anno dopo, finì anche il rapporto con la Nazionale, per Baggio. Le schede fino a ieri recitavano così: 45 partite e 24 gol. Da ieri sera, dopo il ritorno e dopo quella rete da manuale del biliardo, le cifre vanno aggiornate: 46 partite e 25 gol. E una storia che ricomincia.

S.B.

NAZIONALE

L'uno-due di Di Matteo e Maldini, il sigillo di «codino» e la Polonia finisce ko

Baggio azzurro shocking E l'Italia «vola» a Parigi

ITALIA-POLONIA 3-0

ITALIA: Peruzzi, Ferrara (40' st Panucci), Maldini, Dino Baggio (40' st Fuser), Cannavaro, Costacurta, Di Livio, Di Matteo, Ravanelli, Albertini, Zola (5' st Roberto Baggio). (12 Toldo, 14 Benarrivo, 16 Eranio, 17 Inzaghi).

POLONIA: Wozniak, Skrzypczek, Zielinski, Wojtala, Waldcho (1' st Mayak), Kaluzny, Citko, Baluszynski (21' st Hajto), Kucharski (1' st Warzycha), Nowak, Ledwon (12 Szamotulski, 13 Kryger, 14 Sokolowski, 18 Kukielka).

ARBITRO: Garcia Aranda (Spagna). RETI: nel pt 24' Di Matteo, 38' Maldini; nel st 17' Roberto Baggio.

NOTE: angoli: 5-1 per l'Italia. Serata fresca, terreno in buone condizioni. Spettatori 35.326 per un incasso di 1.031.971.000 lire. Ammonizioni Albertini e Costacurta per gioco falloso.

DALL'INVIATO

NAPOLI. Non siamo ancora in Francia, ma ormai le truppe maldiniane si aggirano dalle parti di Ventimiglia. Confine in vista dopo la vittoria sulla Polonia, un successo più facile di quanto si potesse immaginare. L'Italia ha chiuso i conti dopo appena trentasette minuti, quando Maldini ha bissato la rete di apertura siglata da Di Matteo. Tra i due gol, una traversa di Zola, due occasioni sprecate da Di Matteo e da Zola: come dire che la Polonia non è esistita. La squadra di Piechniczek (il quale ha già annunciato che si dimetterà se non riuscirà a portare i polacchi al mondiale francese) è stata più vitale nella ripresa, ma i giochi erano già fatti. Poi, al 50', è entrato lui, Roberto Baggio, al secondo debutto in Nazionale. Mancava dalla serata di Italia-Slovenia, 6 ottobre 1995, trenta minuti al posto di Zola. Anche ieri Baggio ha sostituito Zola, in un sentimentale valzer di applausi, divisi tra il vecchio eroe di questa città e quello futuro, quello che Napoli invoca per rivedere, finalmente, un fuoriclasse. E Baggio ha segnato, undici minuti dopo aver ritrovato antiche emozioni. Un gol di fine, controllo preciso del pallone, portiere messo a sedere e colpo da biliardo, in quella stessa porta dove segnò, lustri fa, la sua prima rete in serie A.

Va dato atto a Cesare Maldini di aver riconsegnato al calcio italiano il suo talento migliore, un grande giocatore che ha sempre dovuto correre in salita per fare la sua strada. Un ginocchio spezzato, turbolente societarie, gli anni difficili di una Juventus che non era quella di oggi, il rapporto avariato con Arrigo Sacchi dopo che i due, in nome della Nazionale, avevano unito le loro forze. Ma non c'è stata solo la storia di Baggio in questa serata napoletana. C'è stato il senso della semplicità ritrovata, di quelle piccole cose che escono da schemi e rigidità di pensiero in nome dello sport. Si può giocare a calcio, vincere, soffrire, gioire da uomini normali. L'Italia non ha infatti giocato una partita straordinaria: ha semplicemente cercato di fare al meglio quel che rientrava nella logica. Ovvero: attacco ragionato, difesa attenta, contropiede dinamico. Ed è stato a contropiede che l'Italia ha fatto la sua partita. Albertini ha giocato un gran primo tempo, spalleggiato in maniera degna da Di Matteo, che oltre al gol ha macinato chilometri su chilometri. Più oscuro il lavoro di Dino Baggio, ma sempre a livelli di sufficienza. Mettiamoci poi la determinazione di Cannavaro e la buona serata di Costacurta, gli spazi aperti dal mulinare di gambe e gomiti di Ravanelli e il quadro è completo. Ultimo detta-



Roberto Di Matteo festeggiato dai compagni dopo il primo gol

Massimo Sambucetti/Agf

gi: porta azzurra imbattuta da 497 minuti: da quando c'è al timone Cesare Maldini, mai incassato un gol. Il primo assalto è stato firmato dai polacchi: tiro di Citko al 1'. La Polonia si è fermata qui, attrezzata mentalmente solo per una partita di contenimento, alla ricerca di quel pareggio utile per continuare a sperare nella qualificazione. L'Italia ha pian piano preso le misure ai polacchi e al 7' Ravanelli, su punizione, ha scagliato il primo tiro in porta: pallone sulla barriera. Primi cori per Baggio, poi, al 12', Albertini ha strappato il pallone dai piedi di un avversario, ha servito Di Matteo e quest'ultimo ha cercato Ravanelli: tutto bello e tutto di prima, ma la difesa polacca ha spezzato l'azione. Provvidenziale, al 19', un intervento di testa di Costacurta su cross di Citko, poi, al 24', il primo gol. Gran servizio di Albertini per Di Matteo, piatto sinistro al volo e 1-0. Una sciccheria. Italia trasformata dal gol, perché in una manciata di minuti gli azzurri hanno sfiorato più volte il raddoppio. Al 26', infatti, traversa di Zola su legnata da venti metri dopo una veloce triangolazione con Ravanelli. Poi ancora un assalto di Albertini, al 32' Di Matteo si è fatto respingere un tiro a botta sicura da Wozniak e al 34', su splendido volo di Ravanelli, Zola ha dribblato l'avversario diretto, ma si è fatto respingere il rasoterra dal portiere polacco. Praticamente naturale il gol di Maldini al 37'. Angolo di Zola, torre di Ferrara, primo tiro al volo del capitano che, sulla respinta di

Wozniak, ha avuto un guizzo e da terra ha ribattuto in rete. Sussulti polacchi al 42' (intervento liberatorio di Ferrara), poi al 43' finalmente Peruzzi all'opera su tiro di Citko. Il portiere ha fatto la sua prima cosa buona. Le altre sono state due parate sull'avversario lanciato verso il gol, un attimo prima dell'ingresso in campo di Baggio e poi in chiusura di gara. In entrambi i casi il punter polacco è stato Mayak, rimasto senza fiato: forse non sapeva chi fosse Peruzzi. Cioè, uno che non prende un gol da una vita, uno che si avvia verso la strada percorsa da Dino Zoff. L'Italia di Maldini e Baggio è anche quella di Peruzzi, non lo dimentichiamo.

Stefano Boldrin

Ravanelli 6: corre, crea spazi, guadagna falli, si integra bene con Zola e poi con Baggio, ma non tira mai in porta. Albertini 7: padrone assoluto del centrocampio. Abile nel costruire (suo l'assist del primo gol), ma anche in fase di copertura. Unico nero l'ammonizione per un fallo su Baluszynski. Zola 6,5: i suoi tocchi hanno esastato il San Paolo, che voleva un suo gol. Il piccolo che ha provato, ma che prima la traversa di Zola e poi il portiere gli hanno negato questa gioia (dal 51' R. Baggio 7: segna un gol come solo lui sa fare davanti a quello che potrebbe diventare il suo pubblico).

Franco Dardanelli

La gioia di Baggio, l'euforia del clan azzurro e Napoli che pensa anche al ragazzo di Pescara scomparso

«Che pubblico! Sono senza parole»

NAPOLI. «Ringrazio il pubblico napoletano, è stato per noi il dodicesimo uomo in campo». Nello stesso stadio in cui Vicini accusò i napoletani di essere traditori si celebra un rinnovato amore: quello del Napoli per la Nazionale, sette anni dopo quella maledetta semifinale con l'Argentina. Ma soprattutto celebra l'amore per un ritrovato campione, Roberto Baggio. È stato lui il protagonista annunciato della serata. «Tutto quello che è successo stasera mi lascia senza parole», dice Baggio, affasciato dalle domande e dall'affetto. «Non voglio illudere nessuno, però», e si riferisce agli inviti che gli sono stati rivolti dai napoletani, i quali vedono sempre più concreto il sogno di un Baggio con la maglia di Maradona. «Ti aspettiamo, lascia Milano», gli hanno gridato per tutto il secondo tempo, una manifestazione di affetto che ha sicuramente lasciato il segno. In primo piano c'è però anche la gioia di Cesare Maldini e di suo figlio Paolo, che ha segnato il secondo gol. «E dicevano che papà era fortunato»

dice il milanista - e invece anche stasera è dimostrato di essere semplicemente bravo. Uno che ha vinto tanto, sia da giocatore che da tecnico non merita definizioni di genere». Francia 98 è comunque più vicino. «Non mi piace fare programmi a lungo termine», spiega però Maldini senior - preferisco concentrarmi da subito sul torneo francese di giugno. Li potremo provare qualche cosa di nuovo». Non potevano mancare neanche da parte dei ct i ringraziamenti a Baggio, l'eroe della serata. «Roberto con il suo bellissimo gol è stato la ciliegina sulla torta di una serata perfetta - è la sua opinione, condivisa dai quarantamila del San Paolo. E poi spiega: avevo già deciso di farlo giocare, anche se Zola non avesse avuto un problema (un risentimento muscolare che accusava già dall'Inghilterra, ndr) Baggio sarebbe entrato lo stesso nella ripresa». Il suo futuro in azzurro? «Non voglio fare previsioni, non è nel mio stile. So solo che quando ho avuto bisogno di lui e l'ho chiamato, Baggio ha risposto

PARTITE GIOCATE		Moldavia - Inghilterra 0 - 3										
Moldavia - ITALIA		1 - 3										
Inghilterra - Polonia		2 - 0										
ITALIA - Georgia		1 - 0										
Georgia - Inghilterra		0 - 2										
Polonia - Moldavia		2 - 1										
Inghilterra - ITALIA		0 - 1										
ITALIA - Moldavia		3 - 0										
Polonia - ITALIA		0 - 0										
Inghilterra - Georgia		2 - 0										
ITALIA - Polonia		3 - 0										
LA CLASSIFICA		P	G	V	N	P	F	S				
ITALIA		16	6	5	1	0	11	1				
Inghilterra		12	5	4	0	1	9	2				
Polonia		4	4	1	1	2	3	6				
Georgia		0	3	0	0	3	0	11				
Moldavia		0	4	0	0	4	2	11				
PARTITE DA DISPUTARE		10/09/97	Georgia	-	ITALIA							
31/05/97	Polonia	-	Inghilterra	24/09/97	Moldavia	-	Georgia					
07/06/97	Georgia	-	Moldavia	07/10/97	Moldavia	-	Polonia					
14/06/97	Polonia	-	Georgia	11/10/97	ITALIA	-	Inghilterra					
10/09/97	Inghilterra	-	Moldavia	11/10/97	Georgia	-	Polonia					

nella maniera migliore». Un suggerimento al Milan lo dà Paolo Maldini. «Avete visto il gol di Baggio? Se fossi Berlusconi non lo cederei. Insomma, non vorrei ritrovarlo l'anno prossimo da avversario». Anche per Gianfranco Zola è stata una serata speciale. «Perfetta», la definisce anche lui. E che ha voluto dedicare ad una amica romana recentemente scomparsa. «Avrei voluto segnare, in questo stadio ci tenevo molto. Ma prima la traversa poi la bravura del portiere me l'hanno impedito», spiega. Le sue condizioni fisiche non preoccupano mentre invece potrebbe avere problemi. «C'è un problema che mi disturba da tempo», dice Zola, che lamenta una distorsione alla caviglia. A dire addio a Francia 98 non sono rassegnati polacchi. «Ci giocheremo tutto nella gara con l'Inghilterra il 31 maggio», dice Zielinski, mentre il ct preferisce evitare i commenti dall'Italia abbiamo tutto da imparare. Sono i più forti e lo hanno dimostrato». Intanto sembra ormai certo che l'ultima partita dell'Italia nel girone di qualificazione mondiale, in programma il 11

ottobre prossimo, si giocherà a Roma. A Napoli si è divertito molto anche il vicepresidente del Consiglio Walter Weltroni che ha assistito alla gara accanto al sindaco di Napoli Antonio Bassolino. «Mi è sembrato di rivedere l'Italia di Bearzot e Valcareggi», ha detto - mi è piaciuta la gioia di giocare della nostra Nazionale e la festa del pubblico di Napoli. Non voglio fare alcuna polemica con Sacchi. Ma in questa Italia c'è di nuovo voglia di divertirsi». Ha vinto l'Italia e ha vinto anche Napoli che, con quella sensibilità che sa avere solo un popolo che conosce sul serio la vita, in una serata fatta di gioia, di festa, di spensieratezza ha avuto anche il tempo e la voglia di pensare al ragazzo di Pescara scomparso il 14 aprile scorso e che sembra sia stato visto nella città partenopea. Allo stadio è stato distribuito un volantino con la foto di Davide Mutignani e con l'appello «Cerchiamo Davide», firmato società sportiva Napoli.

Francesca De Lucia

LOTTO											
BARI	52	85	3	51	59						
CAGLIARI	63	25	72	1	45						
FIRENZE	84	3	37	28	1						
GENOVA	83	81	21	50	19						
MILANO	84	62	69	6	73						
NAPOLI	74	49	32	82	76						
PALERMO	8	66	82	67	56						
ROMA	3	60	7	14	31						
TORINO	87	13	42	9	78						
VENEZIA	11	9	74	76	6						
ENALOTTO											
X 2 2 2 2 1 1 X X											
Le QUOTE: ai 12 L. 45.863.500 agli 11 L. 2.697.900 ai 10 L. 233.900											

